

L'ALIMENTAZIONE SCOLASTICA DEL PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE

- Durante gli ultimi 38 anni, il Programma Alimentare Mondiale è diventato il più grande fornitore di pasti scolastici ai bambini poveri. Nel 2000, il Programma ha nutrito più di 12 milioni di bambini nelle scuole di 54 paesi. Altri milioni di bambini ricevono dei pasti a scuola durante le operazioni di emergenza del Programma.

- Il Programma Alimentare Mondiale, con il suo programma di razioni da portare a casa, è uno dei leader mondiali per la promozione dell'istruzione delle bambine. Il Programma dà una fornitura mensile di razioni alimentari ai genitori delle bambine iscritte a scuola e che mantengono un tasso minimo di frequentazione. Il risultato è che in certi casi le iscrizioni delle bambine possono aumentare fino a circa il 300 per cento.

- Il Programma Alimentare Mondiale sta pianificando l'applicazione di una strategia specifica di alimentazione scolastica per gli orfani della guerra e dell'HIV/AIDS. Il Programma gestisce già progetti di questo tipo in Cambogia, in Kenya, in Uganda e in Zambia e ha l'intenzione di estenderli ad altri paesi.

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite è il più grande organismo di aiuti umanitari al mondo. In tutte le situazioni di crisi, dalla guerra in Sierra Leone, in Angola e in Sudan alla siccità in Etiopia e in Afghanistan, le inondazioni in Mozambico e gli uragani in America Centrale, gli aiuti alimentari di emergenza del Programma permettono alle popolazioni colpite di sopravvivere. Il Programma utilizza inoltre gli aiuti alimentari per combattere gli effetti devastanti dell'inedia che colpisce milioni di poveri in tutti i paesi, dall'Armenia allo Zambia. Le sue operazioni di sviluppo hanno come obiettivo la sicurezza alimentare delle comunità in modo che esse possano consacrare il loro tempo, la loro attenzione e il loro lavoro alla lotta contro la povertà. Nel 2000, il Programma Alimentare Mondiale ha aiutato più di 83 milioni di persone in 83 paesi.

CIBO PER APPRENDERE

Fornire del cibo nutriente a scuola è un metodo semplice ma efficace di migliorare i tassi di iscrizione, di frequentazione e di alfabetismo tra i bambini poveri del mondo. Il Programma Alimentare Mondiale è profondamente convinto che l'utilizzo degli aiuti alimentari per attirare i bambini a scuola, e per farli restare, è fondamentale per garantire che questi bambini diventino degli adulti alfabetizzati e autonomi.

- Oggi, circa 300 milioni di bambini poveri nel mondo (dei quali la maggior parte bambine) non frequentano la scuola o non ricevono nessun pasto durante la giornata scolastica.
- La ricerca conferma che l'istruzione di base è l'investimento più efficace per migliorare le economie e creare delle società alfabetizzate, autonome e sane. Una indagine dell'UNESCO ha indicato che, nei paesi con un tasso di alfabetismo degli adulti di circa il 40 per cento, il prodotto nazionale lordo (PNL) pro capite è in media di 210 dollari l'anno; nei paesi con dei tassi

di alfabetismo di almeno l'80 per cento, il PNL pro capite è di 1.000 dollari e oltre. Uno studio della Banca Mondiale su 13 paesi ha rilevato che un minimo di quattro anni d'istruzione elementare permette l'incremento dall'8,7 al 10 per cento della produttività degli agricoltori.

- Gli studi delle Nazioni Unite indicano che le ragazze analfabete sono fatte sposare anche a 11 anni e possono avere fino a sette figli prima dei 18 anni, mentre le bambine che hanno frequentato la scuola si sposano più tardi, praticano con maggiore attenzione la programmazione delle nascite e hanno in media il 50 per cento di figli in meno.
- La ricerca dimostra che, tra il 1970 e il 1995, l'istruzione delle donne e la condizione che ne deriva hanno contribuito per oltre il 50 per cento alla riduzione della malnutrizione infantile nei paesi in via di sviluppo. I miglioramenti dell'istruzione delle donne hanno avuto un contributo maggiore di qualsiasi altro fattore.

DATI RELATIVI ALL'ALIMENTAZIONE SCOLASTICA

- Quando il cibo è offerto a scuola, i tassi d'iscrizione e di frequentazione aumentano in modo significativo e i bambini hanno la garanzia di avere almeno un pasto nutriente al giorno.

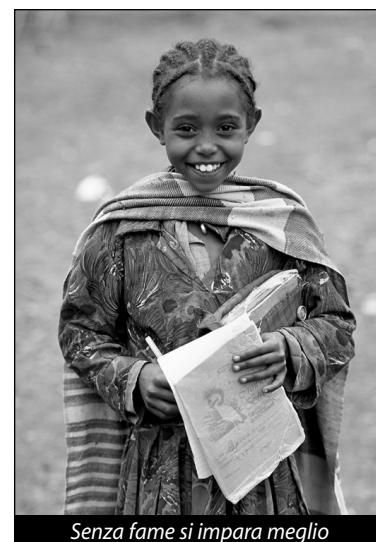
- A stomaco pieno, la capacità di concentrazione e di apprendimento degli studenti aumenta.

- Grazie ai pasti a scuola e le razioni da portare a casa, le bambine, che altrimenti dovrebbero rimanere in casa, hanno la possibilità di imparare.

- Se a scuola è offerto un pasto, i genitori sono motivati a mandare i loro bambini a scuola invece che al lavoro.

- Nelle situazioni di emergenza, quando le scuole non possono funzionare come di consueto, l'alimentazione scolastica, anche in condizioni precarie, fornisce una fonte di nutrizione e assicura che l'istruzione non venga interrotta.

- Per una media di soli 19 cent al giorno, cioè 34 dollari degli Stati Uniti all'anno, si può nutrire un bambino a scuola per un anno.



Senza fame si impara meglio

RAGGIUNGERE LE VITTIME DEI CONFLITTI E DELLE CATASTROFI CLIMATICHE

Nel 2000, il Programma Alimentare Mondiale ha portato aiuto a 61 milioni di persone nelle situazioni di emergenza di 64 paesi, di cui:

- 36 milioni di vittime di calamità naturali;
- 7 milioni di vittime di calamità provocate dall'uomo (guerra e disordini civili); e
- 18 milioni di beneficiari delle operazioni di soccorso a lungo termine e di ricostruzione.

Tra tutti questi beneficiari, vi erano:

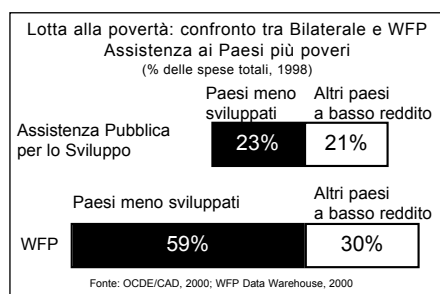
circa 18 milioni di profughi interni
in 32 paesi; e

3 milioni di rifugiati in 25 paesi.

ATTIVITÀ MIRATE AI PIÙ POVERI

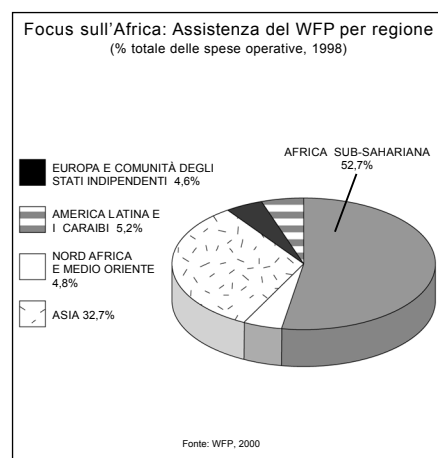
Per ridurre i livelli della povertà nel mondo, gli aiuti pubblici allo sviluppo devono focalizzare meglio la loro attenzione sull'assistenza ai più poveri. Al momento, meno della metà degli aiuti bilaterali è consacrata ai paesi più poveri. Gli aiuti forniti attraverso il Programma Alimentare Mondiale hanno invece il doppio delle probabilità di raggiungere le popolazioni più povere e più disperate.

Il grafico a barre qui di seguito indica i finanziamenti degli aiuti pubblici allo sviluppo e del Programma Alimentare Mondiale ai paesi raggruppati a seconda del reddito. Questi grafici indicano che, nel 1998, il 44 per cento degli aiuti bilaterali è andato ai paesi meno sviluppati e agli altri paesi a basso reddito, mentre il Programma ha dedicato circa il 90 per cento delle sue spese a questi paesi, più del doppio della quota degli aiuti bilaterali. Nel 2000, più di cinque tonnellate su sei di aiuti alimentari di emergenza e per lo sviluppo sono andate ai paesi più poveri del mondo.



L'assistenza ai paesi più poveri comporta una maggiore enfasi sull'Africa, ed in particolare sull'Africa Sub-Sahariana. Nel 1998, il Programma Alimentare Mondiale ha utilizzato il 52 per cento delle spese operative totali in questa regione, cioè circa il doppio della quota concessa all'Africa dagli aiuti pubblici bilaterali allo sviluppo. Nel 1997 e nel 1998, il 26 per cento degli aiuti pubblici bilaterali sono stati consacrati all'Africa Sub-Sahariana.

Nel 2000, il Programma Alimentare Mondiale ha dedicato quasi il 60 per cento delle sue spese operative all'Africa, diventando in tal modo il più grande fornitore di assistenza sotto forma di donazioni per questa regione all'interno del sistema delle Nazioni Unite.



TERRA INARIDITA

Nel 2000, più di 100 milioni di persone in oltre 20 paesi sono state gravemente colpite dalla siccità. La siccità colpisce i paesi poveri con particolare frequenza ed intensità, riducendo in modo drastico le capacità delle popolazioni di soddisfare i loro bisogni essenziali e soprattutto di procurarsi del cibo. Di conseguenza, la siccità è diventata la causa più frequente dell'impegno del Programma a livello mondiale. Infatti, gli interventi legati alla siccità rappresentano il 53 per cento del totale degli interventi per calamità naturali negli anni '90. Dal 1988 al 1998, il Programma Alimentare Mondiale è intervenuto in 102 situazioni di emergenza legate alla siccità, il 50 per cento in più rispetto agli interventi relativi alle crisi alimentari causate dalle inondazioni (per il Programma, la seconda calamità naturale in termini di interventi). Negli ultimi cinque anni, il numero di vittime della siccità alle quali il Programma ha prestato aiuto è più che quadruplicato.

IL PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE E LA MALNUTRIZIONE DOVUTA A CARENZE MICRONUTRITIVE

Una delle più grandi sfide legate alla nutrizione del XXI secolo è la lotta contro la malnutrizione dovuta a carenze micronutritive. Più di un terzo della popolazione mondiale soffre di carenze di ferro, di iodio e di vitamina A, carenze che hanno delle conseguenze particolarmente devastanti sulle donne e sui bambini.

Riuscire a correggere le carenze micronutritive permetterebbe di:

- prevenire quattro morti su dieci durante l'infanzia;
- diminuire i decessi materni di oltre un terzo;
- aumentare la capacità lavorativa fino al 40 per cento;
- migliorare il quoziente intellettivo della popolazione di 10-15 punti; e
- aumentare il PIL fino al 5 per cento.

Il Programma Alimentare Mondiale utilizza dei programmi di arricchimento dei prodotti alimentari per soddisfare i bisogni micronutritivi dei suoi beneficiari. Molti prodotti di assistenza alimentare distribuiti dal Programma, come il sale (iodio), l'olio (vitamine A e D) e gli alimenti composti (micronutrienti), sono arricchiti nel paese di origine.

Negli ultimi anni, il Programma Alimentare Mondiale ha avuto un ruolo fondamentale nel portare la tecnologia di arricchimento dei prodotti alimentari a paesi come l'Eritrea, l'Etiopia, l'India, il Kenya, il Malawi, il Nepal, la Repubblica popolare democratica di Corea e il Senegal. Effettuare il processo di arricchimento dei prodotti alimentari nel paese di distribuzione presenta dei vantaggi importanti, tra cui un risparmio di tempo, il rafforzamento della capacità tecnologica locale e un risparmio sui costi.

In India, attraverso l'iniziativa del Programma, delle ditte locali producono un alimento composto arricchito chiamato Indiamix. Una porzione di 100 g di Indiamix fornisce l'80-90 per cento della razione quotidiana raccomandata di micronutrienti essenziali. Inoltre il prodotto è sostenibile perché lavorato a partire da materiali locali: grano (75 per cento) e soia (25 per cento). Più di 25.000 tonnellate di Indiamix sono ora prodotte localmente e distribuite a oltre un milione di beneficiari del Programma Alimentare Mondiale.

Per ulteriori
informazioni:

WFP
Servizio di Relazioni Esterne
Tel. +39 06 6513-2628
Fax +39 06 6513-2840
E-mail: wfpinfo@wfp.org

World Food Programme
Programma Alimentare Mondiale
delle Nazioni Unite
Via Cesare Giulio Viola, 68/70 - 00148 Roma, Italia
www.wfp.org